



PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER NUOVI VIGNETI DGRV 1400/2017

Maurizio Corso, assessore all'edilizia privata

Paola Modena, biologa e naturalista COMUNE DI NEGRAR DI VALPOLICELLA

Si ringrazia per la collaborazione: Bruna Basso, agronomo; Leonardo Latella, conservatore zoologia
Museo di Storia naturale di Verona; Alessandro Rigoni, naturalista



CReIAMO PA

Per un cambiamento sostenibile



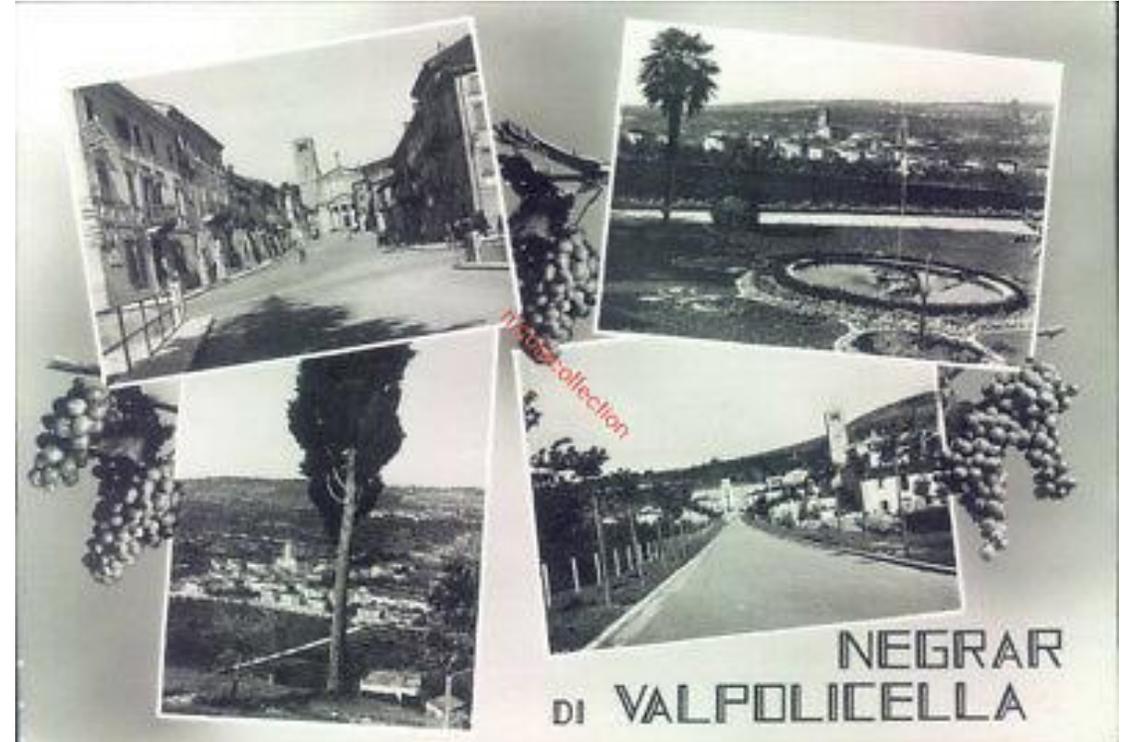
IL TERRITORIO DELLA VALPOLICELLA

OPPORTUNITA'

Un territorio storicamente legato all'attività vitivinicola e ad essa particolarmente vocato grazie alle favorevoli condizioni climatiche e pedologiche.

CRITICITA'

Sfruttamento intensivo delle aree rurali con tendenza alla monocoltura viticola.



LE VOCI DEL TERRITORIO

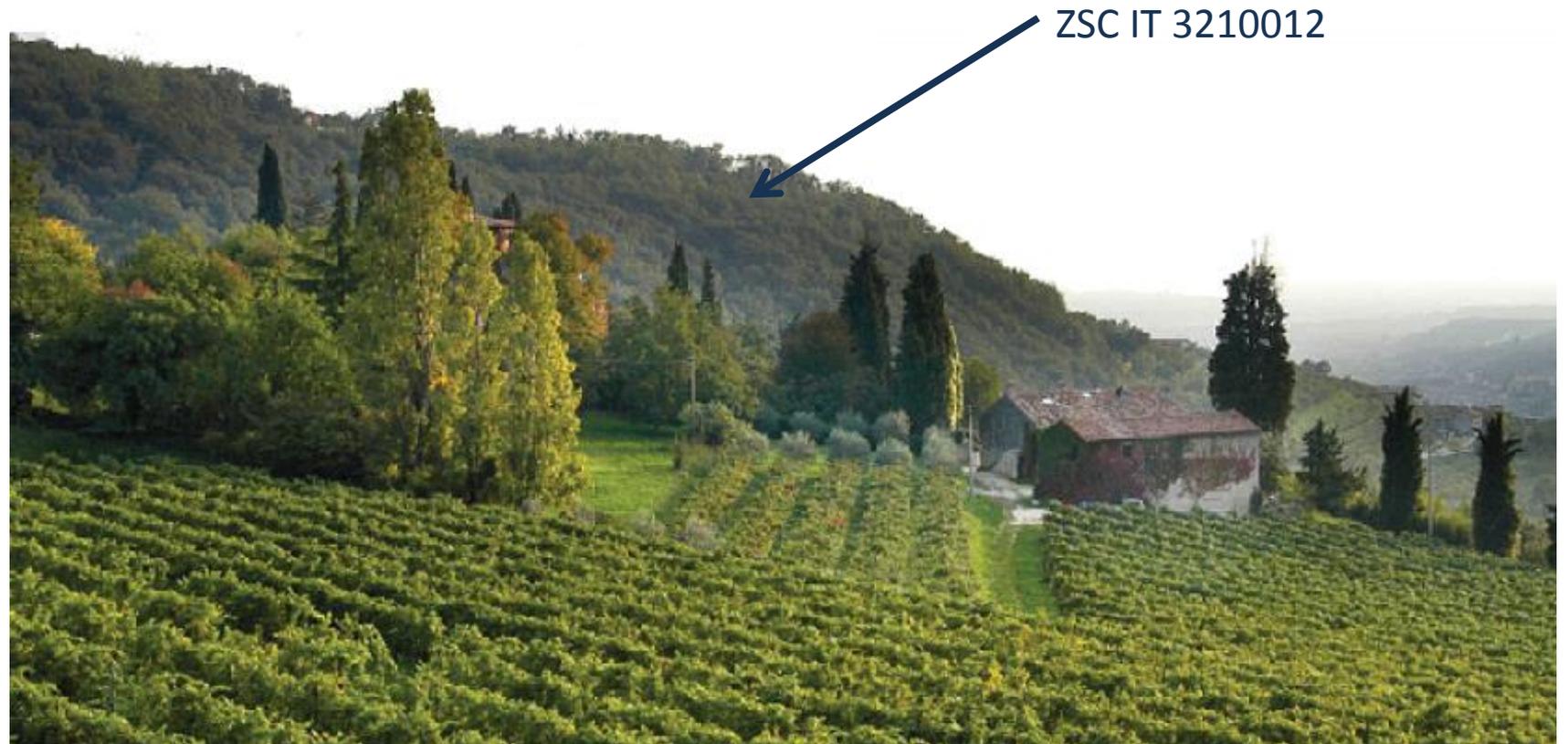
In vari incontri pubblici sono state recepite le istanze dei cittadini e degli operatori agricoli (associazioni di categoria, Cantina sociale) in ordine ai seguenti temi:

- salvaguardia della natura e del paesaggio
- attenzione verso gli effetti legati dell'uso di fitofarmaci
- valorizzazione della filiera vitivinicola anche per requisiti di sostenibilità ambientale della coltura
- promozione di attività legate al turismo rurale e naturalistico.



RAPPORTI FRA IL SITO ED IL CONTESTO AGRARIO ED INSEDIATIVO

Il Sito di rete Natura 2000 Vajo Gallina e Progno Borago costituisce un elemento fondamentale del sistema ecologico-ambientale locale



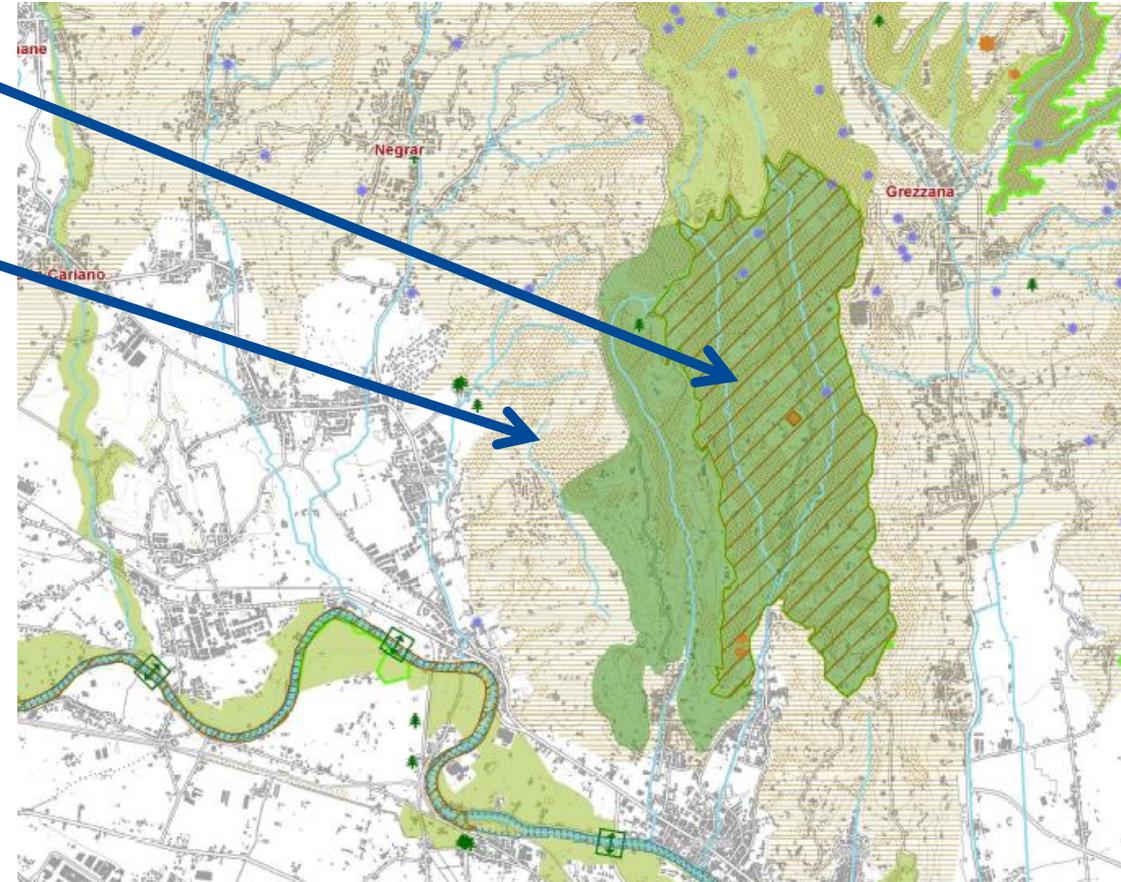
CReIAMO PA

IL SISTEMA DI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE DEL TERRITORIO COMUNALE È IN CONNESSIONE CON LA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

a. elementi di Rete Natura 2000 quali il SIC "Val Galina e Prognò Borago";

b. rete ecologica provinciale con ampie zone boscate, prati aridi e coltivazioni legnose importanti quali vite, olivo e ciliegio.

L'insieme di tali elementi naturali e coltivati costituisce un patrimonio naturalistico e paesaggistico che occorre tutelare, mediante una corretta pianificazione non solo dell'edificato, ma anche degli stessi elementi culturali e naturali.



ATTO DI INDIRIZZO REGIONALE PER LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Tutti i piani, progetti o interventi ALL'INTERNO O ALL'ESTERNO dei Siti di rete Natura 2000 sono sottoposti alla procedura di VInCA al fine di escludere effetti significativi negativi su habitat e/o specie di interesse comunitario. Al fine di razionalizzare e semplificare la procedura, la DGRV n.1400/2017 individua la possibilità di valutare complessivamente interventi con caratteristiche omogenee attraverso cosiddette Linee guida

“progetti o interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti da linee guida, che ne definiscono l'esecuzione e la realizzazione, sottoposte con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza;”



OBIETTIVI DELLE LINEE GUIDA

GENERALI

sgravare l'ente pubblico ed il privato da singole, spesso piccole procedure, di per sè scarsamente incidenti sul patrimonio naturale e paesaggistico, ma con effetti sinergici potenzialmente molto significativi e non valutabili nell'esame delle singole pratiche

mediante precisi requisiti tecnici atti alla effettiva attenuazione degli impatti, ottenere il risultato di una generale maggiore compatibilità ambientale delle trasformazioni del territorio comunale

SPECIFICI PER IL
TERRITORIO COMUNALE
DI NEGRAR



CReIAMO PA

METODOLOGIA 1

Le Linee guida sono sottoposte a valutazione, al fine di escludere effetti significativi negativi su habitat o specie di interesse comunitario. La procedura valutativa compete all'Autorità regionale per la Valutazione di Incidenza

ELEMENTI OGGETTO DI ANALISI E VALUTAZIONE

- HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO DELL' AREA IN STUDIO
- FATTORI DI IMPATTO POTENZIALE DELLE NUOVE COLTURE
- INDIVIDUAZIONE DELL'AREA DI INFLUENZA DEGLI IMPATTI
- VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DEGLI EFFETTI SU HABITAT E SPECIE POTENZIALMENTE PRESENTI NELL'AREA DI INFLUENZA



METODOLOGIA 2

I **dati su habitat e specie** sono desunti dal *data base* di cui alla DGRV 2200/2014; da studi specialistici di Enti accreditati (Museo di Storia naturale di Verona, Museo Civico di Rovereto, Museo di Storia naturale di Venezia, Università di Padova) e dall'apporto molto significativo di associazioni naturalistiche locali.

Aspetti agronomici. Base informativa rilevante il DM 10 marzo 2015. *Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.*

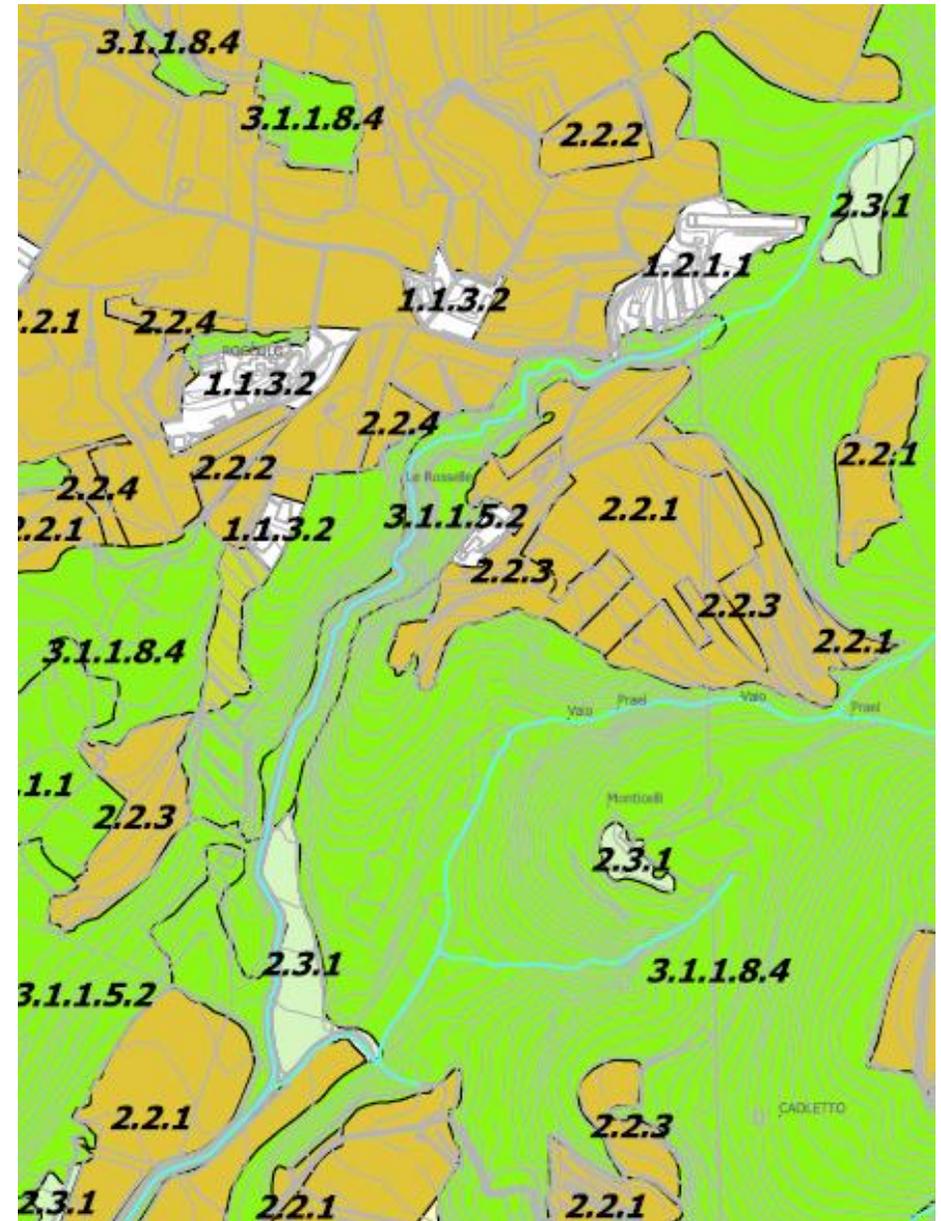
Le informazioni di tipo agronomico sono state inoltre fornite dal Servizio fitosanitario della Regione del Veneto, dagli operatori agricoli locali, singoli o associati, da esperti agronomi, dalla Cantina sociale di Negrar.



METODOLOGIA 3

Raccolti i dati biologici, ecologici e distributivi delle specie a livello locale, ne è stata valutata l' idoneità alla presenza negli elementi territoriali di cui alla cartografia della copertura del suolo CCS_2012 regionale:

-  2.1 - Seminativi
-  2.2 - Colture permanenti
-  2.3 - Prati stabili (foraggere permanenti)
-  2.4 - Zone agricole eterogenee
-  3.1 - Aree boscate
-  3.2 - Ambienti con vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione



ANALISI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO



Comune di Negrar

SPECIE E DATI DI VULNERABILITÀ	CARATTERISTICHE STRUTTURALI E FUNZIONALI DEGLI HABITAT DI ELEZIONE IMPORTANTI PER LA SPECIE	CATEGORIE DI COPERTURA DEL SUOLO (CLC) IDONEE ALLA SPECIE NELL' AREA DI ANALISI	GRADO DI CONSERVAZIONE A LIVELLO REGIONALE, NAZIONALE E BIOGEOGRAFICO	GRADO DI CONSERVAZIONE E DIMENSIONE DELLE POPOLAZIONI A LIVELLO LOCALE	RAPPRESENTATIVITÀ A LIVELLO LOCALE	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ATLANTI – DATA BASE																	
<p>1088 <i>Cerambyx cerdo</i> Cerambyce della quercia <i>Lista rossa dei coleotteri saporilici italiani</i> (Audisio P., et alii, 2014): Minor preoccupazione (LC.)</p>	<p>Specie comune nei querceti, più rara su altre latifoglie; l' adulto si nutre di foglie, frutti e linfa. Vola attivamente nelle ore crepuscolari. È specie minacciata dalla ceduzione dei querceti e dalla eliminazione delle vecchie piante deperienti, nonché dalla diminuzione delle superfici coperte a querceto.</p> <p>È specie anche perseguitata attivamente come potenzialmente dannosa ai querceti.</p> <p>Il legno morto permette la sopravvivenza di moltissimi organismi (nelle foreste temperate il 30% delle specie sono dipendenti da questa risorsa) e ha quindi notevole importanza per la conservazione della natura.</p>	<p>La categoria di uso del suolo maggiormente idonea per questa specie è riconducibile al codice 3.1.1 boschi di latifoglie</p>	<p>LOCALE Specie elencata nel Formulario Standard del Sito IT3210012 "Vajo Galina e Progno Borago" . Grado di conservazione indicato per la specie all' interno del Sito IT3210012: B (Buona conservazione)</p> <p>SOVRALocale In Italia si rinviene lungo tutta la penisola e più frequentemente all' interno dei parchi urbani.</p> <p>BIOGEOGRAFICO ALPINO (ISPRA 2014) Specie presente in tutta Italia. E' diffusa dall' Europa centrale e meridionale all' Africa settentrionale, al Caucaso, all' Asia minore, all' Iran; in declino o addirittura estinta in diversi paesi dell' Europa centrale (D' ANTONI <i>et al.</i>, 2003). Grado di conservazione complessivo a livello biogeografico alpino:</p> <p>IN.: INADEGUATO Trend di popolazione: in diminuzione</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Allegato</th> <th colspan="3">Stato di conservazione e <i>Ann</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)</th> <th colspan="2">Categoria IUCN</th> </tr> <tr> <th>ALP</th> <th>CON</th> <th>MED</th> <th>Italia (2014)</th> <th>Globale (1996)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>II, IV</td> <td>U1-</td> <td>FV</td> <td>FV</td> <td>LC</td> <td>VU</td> </tr> </tbody> </table>	Allegato	Stato di conservazione e <i>Ann</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN		ALP	CON	MED	Italia (2014)	Globale (1996)	II, IV	U1-	FV	FV	LC	VU	<p>Trend di popolazione: ipotizzabile in peggioramento. A livello locale il grado di conservazione del popolamento è stimabile essere buono.</p> <p>GRADO DI CONSERVAZIONE RICAVATO A LIVELLO LOCALE Il grado di conservazione viene desunto sulla base dei due sottocriteri: i) il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie ii) le possibilità di ripristino.</p> <p>Dalla sintesi dei sottocriteri sopra riportati risulta che il grado di conservazione della specie sia il seguente: B: BUONA CONSERVAZIONE = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino.</p>	<p>Possibile la presenza della specie a livello locale, dal momento che la CKMAP (2000) indica la presenza della specie nei vicini boschi della Rocca di Garda, Avio e Rovereto (Vallunga).</p>	<p>-Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Duprè E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014) - Stoch F., Genovesi P. (ed.), (2016). - Trizzino M., Audisio P., Bisi F., Bottacci A., Campanaro A., Carpaneto G.M., Chiani S., Hardersen S., Mason F., Nardi G., Preatoni D.G., Vigna Taglianti A., Zauli A., Zilli A. & Cerretti P. (eds), (2013) -Ruffo S., Stoch F. (eds.), (2005).</p>
Allegato	Stato di conservazione e <i>Ann</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)				Categoria IUCN																		
	ALP	CON	MED	Italia (2014)	Globale (1996)																		
II, IV	U1-	FV	FV	LC	VU																		



CREIAMO PA

APPROFONDIMENTI AGRONOMICI

Sono stati seguiti specifici percorsi formativi fra i quali rileva il corso organizzato a Roma (dicembre 2018) dal Ministero dell'Ambiente, con il contributo scientifico di OPERA - Centro di ricerca per lo sviluppo sostenibile in agricoltura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza: **VIVA - la sostenibilità della vitivinicoltura in Italia** basato su un applicativo che misura le prestazioni ambientali mediante quattro indicatori: Aria, Acqua, Vigneto e Territorio.



LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA

www.viticoltureasostenibile.org



CReIAMO PA

I VIGNETI VALPOLICELLA: COME VARIANO GLI IMPATTI IN FUNZIONE DELLE DIVERSE TECNICHE AGRONOMICHE

Sono state esaminate le diverse tipologie colturali del vigneto Valpolicella in ordine alle modalità di impianto ed ai trattamenti fitosanitari.

Tali modalità di conduzione dei fondi agricoli sono state analizzate anche in funzione delle specifiche ubicazioni e dei rapporti con gli elementi ecorelazionali locali.

I **potenziali fattori di impatto** sono stati desunti dall'elenco elaborato dalla DG Ambiente e dall'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) e pubblicato nel portale di riferimento della Commissione europea a seguito della decisione di esecuzione della Commissione, del 11 luglio 2011, concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000. Tale elenco è fatto proprio dalla **DGRV 1400/2017 Allegato B**.



PERCORSO LOGICO DELLE LINEE GUIDA

PROGETTO DI NUOVO
VIGNETO



FATTORI DI CUI ALLA DGR 1400/2017



PROCEDIMENTO
VALUTATIVO A PARTE
(sempre di livello
regionale)



SIGNIFICATIVI
PER HABITAT O
SPECIE E
MODIFICA
POTENZIALE DEL
GRADO DI
CONSERVAZIONE

NON SIGNIFICATIVI PER
HABITAT O SPECIE



GRADO DI CONSERVAZIONE
INVARIATO (area inserita in quelle
valutate con le Linee guida)



AZIONI OBBLIGATORIE NELLE LINEE GUIDA

L'individuazione delle migliori tecniche agronomiche in riferimento alla riduzione significativa degli impatti di nuovi vigneti ha portato all'elencazione delle azioni prescritte nel prontuario operativo



FASE	AZIONE
PREPARAZIONE DEL TERRENO DI COLTIVAZIONE	
Sistemazione superficiale	Con pendenze superiori al 30% obbligo di terrazzamenti. Realizzazione di muretti a secco o balze inerbite. Divieto della sistemazione a rittochino. Effettuazione fra ottobre e gennaio
Aratura e ripuntatura	Effettuazione fra ottobre e gennaio
Concimazione di fondo	Adozione di disciplinare di agricoltura biologica o RRR (Consorzio Vini Valpolicella)
DISPOSIZIONE DEI FILARI	
Impianto tutori	Effettuazione fra ottobre e gennaio
OPERAZIONI DI PIANTAGIONE DEL VIGNETO E DEGLI ELEMENTI VEGETAZIONALI DI CONTORNO	
Impianto delle barbatelle	Modalità e quantitativi da disciplinare Valpolicella
Inerbimento degli interfilari, delle testate e delle capezzagne	Impiego esclusivo di miscugli di sementi autoctone
Realizzazione di siepi perimetrali e/o di colture tradizionali	Siepe di larghezza minima di 2 metri su almeno un lato dell'appezzamento
Realizzazione di solco a valle dell'appezzamento	Solco largo e profondo 50 cm
TRATTAMENTI DI PROTEZIONE E CURA DELLE COLTURE	
Trattamenti consentiti	Adozione di disciplinare di agricoltura biologica o RRR (Consorzio Vini Valpolicella)



IN SINTESI OCCORRE PROMUOVERE

- la diversificazione colturale dell'agromosaico locale
- l'incremento della biodiversità con la conservazione di elementi naturali
- la tutela dell'assetto geomorfologico locale
- la protezione ambientale (disciplinare biologico)



**Nido in vigneto a conduzione biologica
in Negrar**



LINEE GUIDA: OPPORTUNITÀ PER L'ENTE LOCALE DI CONIUGARE LA SEMPLIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO CON UNA MAGGIORE TUTELA DEL SISTEMA RETICOLARE DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO



NO



CReIAMO PA



SI

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Caprimulgus europaeus
foto Paolo Panarotto,
Verona Birdwatching



CReIAMO PA